

La corsa delle start up Campania seconda premiata la creatività

L'ASSESSORE FASCIONE «RISULTATI NON CASUALI NESSUNO OTTO ANNI FA A SAN GIOVANNI AVREBBE IMMAGINATO QUESTO SUCCESSO»

LO SCENARIO

Mariagiovanna Capone

L'Intelligenza Artificiale è probabilmente la più grande innovazione che stiamo vivendo in questo momento storico. Delle sue tante applicazioni si è parlato nel corso del forum «Fabbrica della Realtà» promosso dall'Ansa in collaborazione con Regione Campania e Università di Napoli Federico II, che si è tenuto alla Apple Developer Academy, all'interno del polo tecnologico di San Giovanni a Teduccio Napoli. Un debutto non casuale, perché proprio da questa sede, nel 2016, ha preso il via un ampio e proficuo ecosistema, che è cresciuto e si è ampliato nel tempo, grazie agli investimenti regionali. E proprio sulle start up, in grado di creare valore attraverso l'utilizzo di tecnologie all'insegna della AI, che arriva l'attesa notizia. La Campania nell'ultimo report nazionale di ottobre è balzata al secondo posto per numero di società innovative, superando il Lazio, che insieme alla Lombardia, costituiva un bipolo finora considerato inespugnabile.

SECONDI

«La Campania è una delle Regioni più vivaci dal punto di vista dell'innovazione, e a confermarlo c'è la seconda posizione per numero di start up innovative. Abbiamo superato il Lazio e vi assicuro che non è banale né semplice» ha precisato Valeria Fascione, assessore alla Ricerca, Innovazione e start up, che si gode il successo che ha realizzato con politiche ben pianificate e lungimiranti, confermando che «il 30% delle start up è sulle tecnologie abilitanti, di cui più del 50% sull'AI». «Nessuno otto anni fa ha aggiunto - poteva immaginare cosa si sarebbe sviluppato in questo luogo: era l'ex fabbrica di conserve Cirio, e con risorse pubbliche è stata ristrutturata, grazie alla visione della Federico II di creare qui un Polo di innovazione. Credo che né la Regione, né la Federico II o chiunque altro, avrebbe potuto immaginare cosa poi si sarebbe sviluppato all'interno di questo luogo straordinario. Tra l'altro, in continua evoluzione. Qui è dove le dinamiche dell'innovazione atterrano e danno dei frutti veramente preziosi». Ne sono la prova le 1.509 start up presenti in questo momento in Campania che ne fanno la seconda regione in Italia. «È chiaro che siamo di fronte a un segnale di grande dinamicità e di fermento che ci inorgoglisce. Credo che le start up per noi siano importanti, come lo sono gli studenti, i ricercatori e il capitale umano: perché tutto quello che è accaduto nel nostro territorio è partito da una scelta precisa, avevamo una visione. Oggi siamo la Regione più giovane, abbiamo un sistema universitario che forma il 41% di tutti gli studenti del Sud, un capitale umano incredibile e per noi questa è diventata la materia prima più preziosa». L'ecosistema, appunto, che si è ampliato sempre più con l'arrivo di Apple, Cisco, Deloitte, Calzedonia ed altre aziende «che vengono da noi per il capitale umano e le start up che sono uno strumento di accelerazione dell'innovazione da trasferire al sistema delle PMI ma anche alle Pa».

La Regione punterà sull'innovazione e sulla robotica anche a livello strategico. «Abbiamo investito già 50 milioni sulle start up, programmato 42 milioni per strumenti finanziari dedicati alle start up, più di 200 milioni sul trasferimento tecnologico, più risorse verticali su quelli che sono i nostri ecosistemi di eccellenza: 160 milioni sulla lotta alle patologie oncologiche, investendo in infrastrutture, piattaforme e 50 milioni per il nostro progetto Borgo 4.0 sull'automotive. E ancora la digitalizzazione di tutto il sistema della bellezza, dei beni culturali del nostro territorio, una piattaforma dove abbiamo digitalizzato tutto il patrimonio regionale materiale e immateriale tutto open data» ha proseguito Fascione. Al forum anche alcuni CEO di start up come Gaetano Volpe di Latitudo che con la AI prevengono disastri come quello di Valencia: «Con i nuovi satelliti siamo in grado di produrre mappe di rischio inondazione. Avremmo potuto dare l'alert». E poi Imma Orilio di Talence, Fabrizio Perrone di 2watch che collabora con le grandi case di produzione cinematografica per il restauro digitale, Azzurra Mancini di Logogramma, Raimondo

Zizza di Techvisory, e Giorgio Ciardella di Farzati Tech sull'agricoltura di qualità, con sede a Casalvelino «perché voglio creare futuro per i giovani, affinché non scappino via».

QUANTUM VALLEY

C'è poi l'investimento di 100 milioni sulla Quantum Valley «per essere primi anche in questo settore dell'Innovazione global» ha precisato l'assessore regionale. Un settore in fermento e «fondamentale» come ha sottolineato Giovanni Acampora, ordinario di Informatica alla Federico II, direttore del laboratorio di calcolo quantistico e sistemi intelligenti e della Quantum Academy. «Dobbiamo farci trovare pronti e se realizziamo in Campania una Quantum Valley, non perdiamo il treno che abbiamo perso con l'elettronica negli anni 60». Una chance che per Napoli e la Campania, rappresenta una grande occasione: «Abbiamo tutte le competenze per farlo: dai fisici agli ingegneri che sanno costruire i computer, ai matematici e agli informatici che sanno progettare gli algoritmi, a tutti coloro che possono utilizzare questi algoritmi in AI più efficienti. A livello nazionale la concentrazione più alta di competenze è qui. Se riusciamo a sfruttare questo vantaggio, possiamo diventare riferimento nazionale ma anche europeo» ha concluso Acampora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA